

Fra tutti i film che gli furono mostrati, oltre a quelli di Charlie Chaplin che (senza giungere alla bramifica ignoranza del Gandhi) egli conosceva soltanto di fama, e che giudicò (dopo aver visto la « Febbre dell'oro » e il « Circo ») un artista d'eccezione, pur rimproverandogli di essersi immobilizzato in un solo *tipo*, quelli che lo colpirono e lo interessarono maggiormente furono « Metropolis » e « Sigfrido », della Ufa, e un film russo tolto da una novella di Gorki dal titolo: « Madre ».

« Metropolis » lo colpì anzi talmente, soprattutto dal punto di vista della tecnica, che volle gli fosse proiettato due volte; e a dimostrazione della impressione che quel film gli aveva fatto, a seduta ultimata ci inviò dalla biblioteca, ove s'era ritirato a riposare prima di coricarsi, un breve biglietto sul quale aveva scritto: « *Dò la buona notte a tutti! Sono nel buio, fra l'Automa e la Bontà. Ariel* » (1).

Si divertì moltissimo alle ingegnose interpretazioni di Douglas Fairbanks e si sbellicò dalle risa, come un fanciullo, a quella di Harold Lloyd nel noto film che nella riduzione italiana porta il titolo: « Preferisco l'ascensore » (2).

Non molto tempo dopo quelle sedute cinematografiche parve veramente che d'Annunzio volesse interessarsi sul serio, se non proprio a creazioni nuove, almeno a realizzazione di soggetti tratti dalle sue opere, e a guidarne in persona l'esecuzione secondo i nuovi concetti e le nuove possibilità ispirategli dalla visione dei film che io gli avevo portato al Vittoriale.

Ad un amico che in quell'epoca era alla testa di una Casa cinematografica e che voleva acquistare il soggetto della « Pisanella » per ridurlo in film, così scriveva:

---

(1) Data la popolarità del film « Metropolis » ritengo superfluo spiegare la frase di d'Annunzio.

(2) Se a qualche lettore sembrasse strano ed antipatico il fatto che, a d'Annunzio, in questa occasione, non sia stato da me offerto in visione alcun film italiano, mi limiterò a far notare il fatto, ahimè inconfutabile, che a quell'epoca non esisteva un solo film, « girato » in Italia, che fosse meritevole d'esser visto.